

“Una montagna da scalare”

A cura degli alunni di classe IV modulo

Anno Scolastico 2008/2009



CASTELLO ESTENSE

Insegnanti responsabili

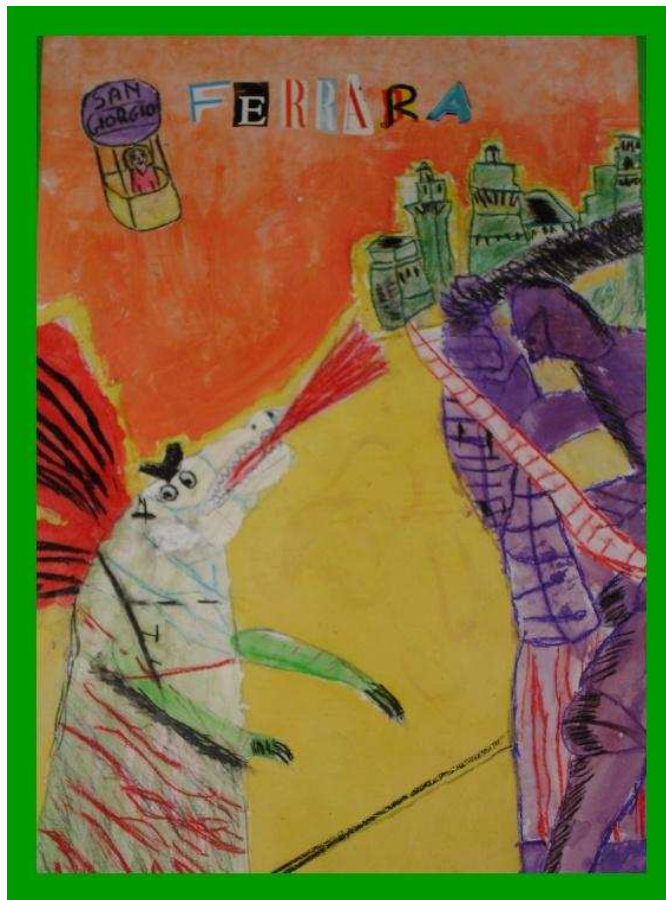
Gloria Calabrese (storia di Ferrara) Susanna Losciale (parte artistica)

L'idea primaria era quella di rinnovare l'atrio della scuola con opere d'arte fatte dai bambini: ci voleva qualcosa che ci rappresentasse, ci coinvolgesse, potesse essere condivisa e riconosciuta anche dalle altre classi, ci impegnasse in un progetto nuovo per imparare nuove tecniche artistiche e mettere a frutto quelle già acquisite, volevamo che fosse gradevole allo sguardo e immediatamente comprensibile e che fosse abbastanza grande da essere ben visibile e studiata per durare nel tempo

Un progetto così ci è sembrato già dalla partenza come una montagna da scalare! Così da ottobre, cioè da quando ci è stato proposto, ha dovuto rimanere in stand - by per avere il tempo di maturare: non avevamo il coraggio di iniziare. L'atrio della scuola è importante e dovevamo essere soddisfatti e orgogliosi dei lavori. L'ultima pressione da parte della dirigente non poteva rimanere inascoltata ... noi bambini non rimaniamo insensibili a tanta fiducia!

Ok! Partiamo da quello che sappiamo, così è più facile. Dall'inizio dell'anno abbiamo maturato nuove conoscenze in campo storico e artistico. Prendiamo allora un tema classico delle scuole ferraresi che si adatta ad una storica scuola ferrarese come l'Alda Costa.

Ma andiamo ancora più indietro nel tempo. Dunque: la storia della nostra città o meglio i luoghi e i personaggi. Sappiamo al proposito un sacco di cose. Partiamo appunto da immagini note, come cartoline d'artista. Rubiamo, come fanno gli artisti, le idee e le immagini ad altri artisti e le trasformiamo un pochino, ad esempio rubiamo qualche idea a Chiara Carrer dal libro su Ferrara di Luigi Dal Cin.



SAN GIORGIO E IL DRAGO

Dal Cin è un simpatico e bel giovane scrittore, dice la maestra Susanna, quindi non potrà che essere contento di ciò e così anche l'illustratrice Chiara.

Guardiamo immagini, da vari testi: "Perchè Ferrara è bella" di Carlo Bassi, "Le donne estensi" di Sara Accorsi e altri ancora fra quelli, tanti, che Gloria ci lascia in uso (d'istruzione/distruzione!) e gestione.

La novità per noi sarà proprio il lavoro stesso: il progetto da sviluppare, le scelte tematiche, le nuove tecniche da usare e l'allestimento.

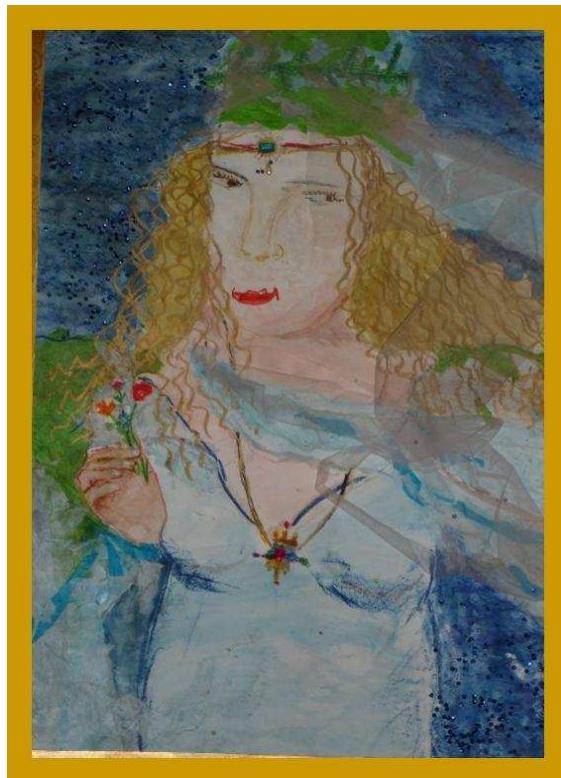
I disegni esposti non serviranno solo ad abbellire l'atrio della scuola ma anche a comunicare a chi guarda ciò che abbiamo approfondito con lo studio (Francesca, Christopher) e rappresentare noi stessi (Giovanni, Andrea).

Per fare questo lavoro la maestra Gloria e la maestra Susanna ci hanno diviso in gruppi (Dima).

Ogni gruppo ha lavorato ad un cartellone che rappresentasse un'opera architettonica di Ferrara: il Palazzo dei Diamanti, il Castello, lo Scalone d'Onore che conduce al palazzo Municipale, la Cattedrale (Kilian, Filippo R.).

Abbiamo rappresentato l'azione eroica di San Giorgio col drago" (Niccolò, Filippo A.).

Abbiamo dipinto dei quadri pieni di storia: c'è anche Lucrezia Borgia, antica e bellissima nobile (Laura, Beatrice) alla quale abbiamo aggiunto gli effetti speciali: veli, pietre preziose, brillantini (Sofia).



LUCREZIA BORGIA

Molta gente oggi ammira questi luoghi, ci vive e ne rivive la storia. Ecco perchè ci siamo fatti noi stessi delle figurine di scene quotidiane guardando i giornali ad esempio aggiungendo dei particolari o togliendoli (Beatrice) e di scene del passato: abbiamo scelto le figure che potessero andare bene nel contesto (Kilian) e poi incollate sullo sfondo delle architetture fatte , utilizzando così la tecnica del collage (Diego) anche per scrivere "Ferrara" con i caratteri delle riviste. Prima di incollare le figurine abbiamo fatto varie prove di sistemazione da un disegno all'altro: le si posizionavano, si sbirciava un pochino, le si spostava, si andava a riprenderle fino a decidere: "Lì!" (Sofia) e magari fuori dalla cornice come un osservatore esterno. "Io ho fatto dei disegni con delle persone che camminano e altre che vanno in bicicletta" (Emma). Allora, i turisti ammirano, gli abitanti passano in bicicletta, le persone raccontano le storie del palio. Secondo noi però in ogni disegno ognuno può immaginare la storia di Ferrara come vuole perchè magari in un disegno vede un personaggio che lo incuriosisce più di un altro e da lì parte con la mente per narrare una storia ferrarese a proprio modo (Francesca).



PALAZZO DEI DIAMANTI



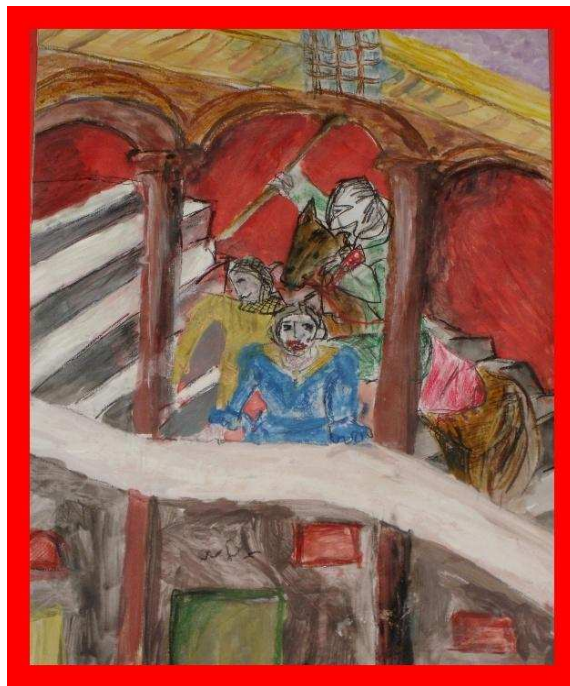
DUOMO

Questo lavoro è allora un'occasione per viaggiare nel tempo (Martina). A noi ha dato la possibilità di osservare nei particolari, i monumenti (Giorgio): abbiamo visto che le ombre sono date dai rilievi delle decorazioni, abbiamo contato gli archi, abbiamo studiato le proporzioni e la prospettiva.

Dopo aver scelto i temi da rappresentare e valutato le immagini degli altri da spiare (Sofia), abbiamo iniziato il lavoro progettando con la matita e solo dopo abbiamo cominciato a pitturare ci siamo fatti i colori e le diverse tonalità con l'acquerello e le tempere (Margherita, Federico). Abbiamo ritoccato gli sfondi con i pastelli a olio. Finito di colorare abbiamo costruito con del cartone duro delle strisce da usare come cornice, poi le abbiamo colorate con le tinte che ci sembravano più giuste e infine le abbiamo incollate (Niccolò). Solo in ultimo abbiamo sistemato i personaggi.

Hanno partecipato un po' anche gli alunni della seconda a modulo per colorare le cornici e per ornare quella vezzosa di Lucrezia. Mentre lavoravamo abbiamo dovuto spiegare loro chi era quella signora (Angelika, Alexandra), così siamo stati insegnanti dei piccoli: che soddisfazione sapere e riferire, ci si sente più grandi (Diego). Abbiamo anche spruzzato la lacca per i capelli perchè "fissa" i colori e lucida un po': questa usata è davvero una "tecnica mista"!!

I "cartelloni" sono pronti: andiamo ad appenderli giù nell'atrio tutti insieme, quarta e seconda, e c'è anche Loris con la scala che ci aiuta. Dobbiamo decidere se quello va bene lì o no ... Che divertimento!(Sofia, Dima).



SCALONE MUNICIPALE

Questo lavoro fatto in squadra è stato meraviglioso: mettendo insieme i lavori siamo riusciti a "creare", e con le maestre Gloria e Susanna è diventato più bello (Alexandra). Oltre alla storia e a sperimentare tecniche, il lavoro di gruppo ci ha dato modo di collaborare e di confrontarci gli uni con gli altri portandoci anche a discutere (Giorgio). Ci siamo divertiti tanto ma è stato difficile organizzarsi (Margherita). Ognuno era responsabile della propria parte. Lavorare insieme ci ha insegnato ad essere più autonomi e a condividere il lavoro con gli altri. (Emma,).

Per l'articolo sono stati raccolti i commenti scritti pervenuti da alcuni alunni, gli altri hanno concordato a voce con le idee espresse dal compagno senza aggiungere altro, ma tutti hanno avuto una parte nel lavoro: Filippo A., Dia, Laura, Giorgio, Federico, Sofia, Angelica, Niccolò, Emma, Martina, Alexandra, Margherita, Filippo R., Andrea, Diego, Kilian, Beatrice, Francesca, Giovanni, Christopher.